



CITTÀ DI VITTORIA

LIBERO CONSORZIO COMUNALE DI RAGUSA

COPIA DI DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA COMUNALE

Atto N. 169

Seduta del

09.04.2024

Oggetto: Richiesta al Governo nazionale di dichiarare “Monumento nazionale” il Teatro Comunale “Vittoria Colonna” di Vittoria.

L'anno duemilaventiquattro il giorno nove del mese di Aprile alle ore 16,00, in Vittoria e nell'Ufficio comunale, si è riunita la Giunta Comunale e con l'intervento dei Signori:

COMPONENTI GIUNTA COMUNALE	<i>PRESENTI</i>	<i>ASSENTI</i>
Sindaco: On. Francesco Aiello	x	
Vice Sindaco: Avv. Giuseppe Fiorellini	x	
Ass.re: Geom. Salvatore Avola		x
Ass.re: on. Paolo Monello	x	
Ass.re: Avv. Francesca Corbino	x	
Ass.re: Sig. Cesare Campailla	x	
Ass.re: Sig. Giuseppe Nicastro		x

Con l'assistenza del Segretario Generale, dott.ssa Anna Maria Carugno

Il Sindaco, constatato il numero legale degli intervenuti, dichiara aperta la seduta ed invita i convocati a deliberare sull'oggetto sopra indicato.

Parere Regolarità Tecnica

VISTA la presente proposta di deliberazione

ESPRIME PARERE favorevole In ordine alla regolarità tecnica

Si attesta la legittimità, la regolarità e la correttezza dell'azione Amministrativa

Vittoria, 09.04.2024

F.TO Il Dirigente
Dott. Giuseppe Sulsentì

Parere Regolarità Contabile

VISTA la proposta di deliberazione

ESPRIME PARERE FAVOREVOLE in ordine alla regolarità contabile.

L'importo della spesa di € _____ è imputata al _____

VISTO: Si attesta la copertura finanziaria

Si da atto che la presente proposta di deliberazione comporta riflessi diretti/indiretti sulla situazione economico-finanziaria o sul patrimonio dell'Ente

Vittoria, 09.04.2024

F.TO Il Dirigente
Dott. Giuseppe Sulsentì

Spazio riservato al Segretario Generale

Vittoria,

Il Segretario Generale

LA GIUNTA COMUNALE

PREMESSO CHE

nei giorni scorsi la Camera dei Deputati ha approvato in prima lettura l'A.C. T.U. 982 e abb.-A recante: "Dichiarazione di monumento nazionale di teatri italiani" (con un elenco di 46 teatri dei quali solo due i Teatri Massimi, di Palermo e Catania) e che il comma 3 dell'art. 1 dispone che "ulteriori teatri storici...anche su proposta dei soggetti interessati, possano essere riconosciuti quali monumento nazionale, con decreto del Ministro della Cultura";

CONSIDERATO CHE

- il Teatro Comunale di Vittoria, realizzato tra il 1871 ed 1877, gode del giudizio dello storico dell'arte Bernard Berenson (1865-1959) il quale, arrivato a Vittoria nella primavera del 1953, così scrisse: «*La piazza centrale ha una chiesa barocca della stessa specie incontrata a Modica e a Ragusa, ma di più modeste proporzioni e, accanto a quella, un teatro di tipo neoclassico, uno dei migliori che in questo stile si possa vedere in Europa*»;
- il Teatro, aperto dal 1877 vanta una storia più che secolare di grande prestigio;
- recentemente, dopo accurati lavori di manutenzione e di restauro, è stato riaperto all'uso pubblico con concerti e rappresentazioni teatrali;
- l'edificio è il monumento più importante e rappresentativo della Città;
- l'A.C. intende farne un ente propulsore di iniziative e di cultura anche mediante la realizzazione di una Fondazione a norma del decreto legislativo 397/1996;

- il *Vittoria Colonna* è stato dichiarato nel 2005 dall'Unesco *Monumento messaggero di una cultura di pace*.

RITENUTO OPPORTUNO:

- avanzare formale richiesta al Governo nazionale affinché nella dichiarazione di "Monumento nazionale" per i teatri di Avola, Noto e Siracusa inserisca anche il Teatro Comunale "Vittoria Colonna"
- includere di seguito una scheda sul Teatro comunale redatta dall'Assessore ai Beni e alle Attività culturali, on. Paolo Monello, autore tra l'altro di un volume pubblicato nel 1999 dall'A.C. dell'epoca e intitolato "*Vittoria e i suoi teatri*":
 - Il sito in cui fu costruito il teatro è il Piano della Grazia, dove si apriva una porta laterale della chiesa, e dove probabilmente si teneva la fiera franca di 8 giorni concessa agli Osservanti dalla contessa Luisa de Sandoval nel 1641, fiera che si teneva intorno alla terza domenica di agosto in onore della Madonna della Grazia. In seguito nel piano furono allocate alcune botteghe e tale presenza è ripetuta persino nella costruzione del nuovo edificio, con la previsione di vari locali per bottega a piano terra lungo la leggera discesa della via Garibaldi. Questo edificio non fu il primo teatro della città. Il primo sorgeva nell'attuale via Cavour e iniziò la sua attività nel settembre 1814. Per la loro antichità però, tali locali divennero sempre più fatiscenti e fu ben presto chiaro che era inutile intervenire con *acconci e reperi* (come si diceva allora), ma che occorreva costruire un nuovo edificio. Fu la famiglia Leni a farsi carico di dare alla città il nuovo edificio.
 - Il sindaco barone Gaetano Leni diede infatti un primo incarico all'architetto Salvatore Riga nel 1844, ma il tentativo fallì perché il Decurionato (il Consiglio Comunale) di Vittoria non riuscì a trovare un accordo sul sito migliore dove costruire il teatro. Dopo varie peripezie, nel 1851 un gruppo di sottoscrittori privati (tra cui il sindaco Franco Scrofani), ormai in polemica sia con la scelta dell'architetto Riga sia con quella del sito, apparso troppo "governative", indicò l'architetto Giuseppe Di Bartolo Morselli da Terranova (che stava dando ottima prova di sé nella costruzione della cupola di San Giovanni, costruita tra il 1850 ed il 1854) e come sito il Piano della Grazia, area di controversa proprietà, accanto alla chiesa della Grazia. Non presentatosi Di Bartolo Morselli, le autorità borboniche imposero prima l'ingegner Salvatore Toscano, di Modica (che poi ristrutturerà l'antica Cancelleria nei primi anni '60) e poi Francesco Sortino (Ingegnere Capo del Genio Civile di Siracusa), autore del progetto del teatro di Noto (1853-1857) e di quello della costruzione del molo nello Scaro di Scoglitti nello stesso 1853.
 - Bloccatasi la vicenda per il lungo braccio di ferro sul sito dove costruire il teatro (a vietare l'uso del Piano della Grazia intervenne persino il re Ferdinando II delle Due Sicilie), solo dopo l'annessione del 1860 si riprese la questione. Il Consiglio, sindaco Francesco Salesio Scrofani, deliberò di costruire il nuovo teatro il 5 maggio 1861 nel piano della Grazia. Di Bartolo Morselli, incaricato nel febbraio 1862, consegnò il progetto nell'ottobre 1863, ma non ebbe la possibilità di vedere né iniziata né realizzata la sua opera perché morì nel 1865. I primi tentativi di appalto del teatro andarono deserti per le dure condizioni imposte dall'assessore ai Lavori Pubblici, l'avv. Rosario Cancellieri. La costruzione poté essere appaltata solo dopo un energico intervento del sindaco Giombattista Jacono, subentrato a Scrofani nel 1868, che finanziò l'opera integralmente a carico del bilancio comunale, imponendo anche una soprattassa sui generi alimentari.
 - I lavori, ammontanti a una spesa complessiva di £. 94562, furono divisi in due parti (interna ed esterna), appaltate entrambe all'impresa Pluchino di Ragusa (agosto e ottobre 1871). Dopo Jacono, nel 1876 fu il sindaco Giovanni Leni Spadafora ad occuparsi di ultimare l'edificio. Il teatro fu completato entro il febbraio 1877 e fu inaugurato il 10 giugno 1877, con l'opera *La forza del destino* di Giuseppe Verdi.

- L'attuale teatro è il frutto pertanto di numerosi tecnici, mastri e artisti. Tra essi ricordiamo: il progettista, l'architetto Giuseppe Di Bartolo Morselli (1815-1865), di Terranova (oggi Gela); il direttore dei lavori, l'ing. Giuseppe Mazzarella, Ingegnere Capo del Reale Genio Civile di Siracusa, il quale trasformò radicalmente il progetto nelle opere interne, nei materiali, nella volumetria, nei servizi e persino nel prospetto. Del progetto originario del Morselli rimane solo lo splendido prospetto (tranne la gradinata di accesso, che è intuizione di Mazzarella); il progettista del "macchinismo", delle sedie e delle indorature fu l'ingegnere Fortunato Querian. Poi soprattutto i seguenti artisti:
 1. lo scultore Corrado Leone di Ragusa Ibla scolpì le statue e i medaglioni;
 2. il pittore Giuseppe Mazzone di Vittoria, autore dei dipinti nelle volte e dei lati del proscenio (vedi oltre);
 3. l'indoratore Cesare Cappellani di Palazzolo Acreide (ma residente a Chiaramonte) eseguì le indorature;
 4. Pasquale Subba da Messina disegnò il sipario e le scenografie;
 5. Emanuele La Scala e Salvatore Benvissuto di Vittoria rifinirono a lucido e a stucco il vestibolo;
 6. Emanuele Zago di Comiso, fabbro, costruì n. 160 sedie in ferro.
- Tra gli amministratori, si occuparono della costruzione del teatro:
 1. Francesco Salesio Scrofani (1807-1875), come Primo Giurato nel 1860 e come sindaco dal 1861 al 1868;
 2. Rosario Cancellieri (1825-1896), come assessore comunale dal 1861 al 1867;
 3. Giombattista Jacono (1825-1893), sindaco dal 1868 al 1874;
 4. Giovanni Leni Spadafora, sindaco dal 1876 al 1878.
- Così Giovanna Garretto Sidoti descrive il nostro teatro nel 1944: *«La facciata si innalza su un'ampia scalea. Essa consta di due parti, la prima a quattro colonne di stile dorico [ma lisce, non scanalate] e, ai lati di essa, due porte ad arco pieno. Al di sopra, un partito architettonico compiuto, che raccorda il tutto alla seconda parte dell'edificio che non è molto dissimile dalla prima: in cambio delle porte ci sono due nicchie con statue, raffiguranti la [danza] e la [musica, rappresentata da un fauno], al di sopra delle nicchie, due medaglioni scolpiti [uno raffigurante Vittoria Alfieri, sulla Danza; l'altro Gioacchino Rossini, sul Fauno]. Le colonne sono, anche qui, quattro ma in stile ionico. Il fregio è ornato dai simboli della musica e della tragedia in bassorilievo. In alto, un rettangolo suddiviso in tre parti da piccoli pilastri e sopra, un altro rettangolo su cui poggiano due statue: Apollo e Diana che hanno ai lati i simboli della musica e della caccia scolpiti a tutto tondo... Dal pronao, costituito dalle colonne suddette, si passa ad una sala ampia [il vestibolo, con sulla parete destra la lapide dedicata ai costruttori del teatro] per la quale si accede alle scale che portano ai quattro ordini di palchi, tutti di uguale architettura. Il prospetto dei palchi è ornato da stucchi dorati. Nel primo ordine i simboli della musica si alternano con quelli della tragedia; nel secondo, fiori alternati a medaglioni raffiguranti busti di grandi poeti; nel terzo, sono simboli musicali; nel quarto, i mascheroni si alternano ai simboli della poesia eroica: daghe, frecce e clipei. [Nella loggia a primo piano, cinque medaglioni scolpiti a bassorilievo con i ritratti di Domenico Cimarosa, Dante Alighieri, Vittoria Colonna, Giuseppe Verdi, Giovanni Boccaccio]. Il motivo dei medaglioni più ricco nei riquadri è ripetuto nell'arco scenico. Al centro dell'arco è il simbolo di Vittoria [l'aquila che regge i tralci d'uva]. I vari ordini di palchi sono raccordati tra di loro per mezzo di colonnine doriche. Essi guardano una sala [a ferro di cavallo]... Nell'intercolumnio del boccascena, a sinistra, c'è una figura goldoniana: pensiamo che sia Rosaura per la maschera che porta in mano [la commedia]; a destra una figura alfieriana, in costume greco con elmo e pugnale [la tragedia]. Tra la cornice e la volta, medaglioni pregevoli a pittura, con le figure dei migliori musicisti. Il soffitto è ornato da una danza di amorini e, attorno ad uno*

sfiatatoio, uno svolazzo di trine poco morbide e dai colori crudi. La decorazione generale della sala [eseguita da Mazzone] è molto uniforme e dà un senso armonico colmo...L'insieme è Neoclassico siciliano, sebbene non manchi l'accento al Barocco nell'ornamentazione del soffitto e del fregio che orna i medaglioni più alti».

- Sulle pitture di Giuseppe Mazzone (1838-1880), vera gloria vittoriana, che dipinse nel 1876 i medaglioni raffiguranti i grandi musicisti, la volta, il soffitto del vestibolo, le figure del boccascena (la Tragedia e la Commedia), così invece scrive il prof. Alfredo Campo: *«Le decorazioni sono rese efficaci da un brillante cromatismo, esuberante nei toni accesi e nella virtuosa resa pittorica, evidenziate da uno straordinario studio luministico e da una mano veloce per l'immediatezza e la sicurezza che richiede il difficoltoso lavoro pittorico-decorativo dei soffitti. Nella volta del teatro, che ritengo sia la parte più interessante delle varie decorazioni, Giuseppe Mazzone ha realizzato una danza intrecciata di amorini e uno svolazzo di trine, dai verdi sgargianti e dalle tonalità violente, che animano la composizione. Lo spazio pittorico è orchestrato da una straordinaria invenzione prospettica, che sembra anticipare studi e soluzioni floreali del Liberty vittoriana, soprattutto per la grazia e l'eleganza della figurazione e per le ardite provocazioni spaziali in cui il rosone merlettato si apre in uno spazio reale e irreale insieme, suggerendo il sogno di una danza di linee intrecciate».*
- In occasione del 130° della apertura, e alla fine delle Celebrazioni del Quarto Centenario nel vestibolo del teatro, entrando sulla sinistra, fu affissa una lapide recante la seguente iscrizione: *«In onore dei sindaci/ Giombattista Jacono/ Giovanni Leni Spadafora/ e di/ Giuseppe Di Bartolo Morselli architetto/ Corrado Leone scultore/ Giuseppe Mazzone pittore/ Cesare Cappellani indoratore/ e di quanti altri/ donarono alla città/questo insigne monumento/di cultura e di pace/nel 130° anniversario/ della sua inaugurazione/ il Municipio pose/il 10 giugno 2007».*

RITENUTO DI incaricare gli uffici competenti, di concerto con l'assessore al ramo, di fornire ogni documento ulteriore fosse richiesto e/o necessario

VISTO il TUEL approvato con D.Leg.vo n. 267/2000;

VISTO il vigente O.R.EE.LL;

RITENUTO di dover provvedere in merito;

Per le motivazioni evidenziate in premessa, qui integralmente richiamate, a voti unanimi, espressi nei modi di legge

DELIBERA

1. Di avanzare formale richiesta al Governo nazionale perché il Teatro Comunale “Vittoria Colonna” di Vittoria sia dichiarato ai sensi di legge “Monumento nazionale”
2. Di inviare la presente deliberazione ai parlamentari eletti nella Circostrizione della Sicilia orientale, tra i quali il vittoriese Senatore Salvatore Sallemi
3. Di incaricare gli uffici competenti, di concerto con l’assessore al ramo, di fornire ogni documento ulteriore fosse richiesto e/o necessario
4. Di dare atto che la presente deliberazione non comporta impegno di spesa del presente provvedimento.
5. Di dichiarare il presente atto immediatamente eseguibile.

LA GIUNTA COMUNALE

Vista la proposta di deliberazione in oggetto

Visto il parere di regolarità tecnica e contabile reso dai dirigenti competenti

Ritenuto di dover provvedere in merito

Ad unanimità di voti espressi nella forma di legge

DELIBERA

Approvare sia nella parte narrativa che in quella propositiva, la superiore proposta di deliberazione

LA GIUNTA COMUNALE

Successivamente:

Attesa la necessità e l'urgenza di provvedere in merito;

All'unanimità

DELIBERA

DI DICHIARARE il presente provvedimento immediatamente eseguibile, ai sensi dell'art. 12, comma 2, della L.R. n. 44/91 e s.m.i.

Del che si è redatto il presente verbale che letto e approvato viene sottoscritto.

IL SINDACO
f.to On. Prof. F. Aiello

L'ASSESSORE ANZIANO
f.to On. P. Monello

IL SEGRETARIO GENERALE
f.to dott.ssa A.M.Carugno

CERTIFICAZIONE DI PUBBLICAZIONE N°

Ai sensi e per gli effetti della L.R. n.44/91 art.11 e ss.mm.ii.

SI CERTIFICA

Che copia della presente deliberazione è pubblicata all'Albo Pretorio dal 12.04.2024 al 26.04.2024 registrata al n. Reg. pubblicazioni

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO

CERTIFICATO DI AVVENUTA PUBBLICAZIONE N°

Ai sensi e per gli effetti della L.R. n.44/91 art.11 e ss.mm.ii.

SI CERTIFICA

Che copia della presente deliberazione è stata pubblicata all'Albo Pretorio dal 12.04.2024 al 26.04.2024 che sono/non sono pervenuti reclami.

Dalla Residenza Municipale, li

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO

Il sottoscritto Segretario Generale, visti gli atti d'ufficio,

ATTESTA

Che la deliberazione è divenuta esecutiva in data 09.04.2024 Per:

- Ai sensi dell'art. 12 comma 1 della L.R. N°44/91 ss.mm.ii.;
- Dichiarazione di immediata eseguibilità ai sensi dell'art. 12 della L.R. N° 44/91 e ss.mm.ii.
- Vittoria, li 09.04.2024

IL SEGRETARIO GENERALE
f.to dott.ssa A:M. Carugno